

undefined

Dal 2029 pensione più lontana per tutti in assenza di nuove misure in deroga

Previdenza

In occasione degli ultimi due aumenti dei requisiti alcune categorie sono state tutelate

L'incremento della speranza di vita posticipa il pensionamento

Matteo Prioschi
Fabio Venanzi

L'ultimo rapporto della Ragioneria generale dello Stato, pubblicato a luglio (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri) stima un aumento dei requisiti di tre mesi per l'accesso alla pensione nel biennio 2029-30 e ulteriori incrementi negli anni successivi, quale conseguenza dell'allungamento della speranza di vita. Infatti secondo le regole attuali, l'accesso alla pensione viene posticipato se la durata media della vita si allunga, ma se la prima rimane invariata o diminuisce (come durante la pandemia da Covid) i requisiti di pensionamento possono solo rimanere stabili.

Le proiezioni più recenti confermano quanto già contenuto nell'aggiornamento pubblicato a fine 2025 dalla Ragioneria e, seppur altamente probabili, non sono dati definitivi. Infatti per l'ufficialità si dovrà attendere un decreto ministeriale che sarà pubblicato entro la fine del 2027. Ma, a differenza di quanto avvenuto negli ultimi anni, a legislazione vigente nel 2029 gli incrementi si applicheranno a tutti i canali di pensionamento.

Successivamente alla riforma del 2011, ritenuta da più parti troppo rigida, sono stati introdotti alcuni elementi di flessibilità che non hanno suscitato interesse (ad esempio l'Ape volontario), altri che si sono dimostrati troppo onerosi per le finanze pubbliche (Quote 100-103), mentre l'opzione donna, preesistente e con successo crescente, è stata eliminata. Invece l'Ape sociale è sopravvissuto.

Sempre quale forma di flessibilità a tutela di platee limitate, a partire dall'adeguamento dei requisiti del 2019 alcuni canali di pensionamento specifici sono stati esentati dagli aumenti. Tra questi, ad esempio, quelli dedicati ai lavoratori precoci e agli addetti a mansioni usuranti, ma sono state introdotte agevolazioni anche per la pensione di vecchiaia. Infatti, ancora oggi alcuni lavoratori possono accedere a quest'ultima a 66 anni e 7 mesi di età. Oltre a ciò, con la legge di Bilancio 2026 sono state introdotte altre deroghe rispetto agli aumenti già definitivi per il 2027-28, portando lo sconto, in alcuni casi, fino a otto mesi (i cinque non applicati nel 2019 e gli ulteriori tre del prossimo biennio). Tutto ciò ha frammentato ulteriormente il quadro dei requisiti di accesso ai principali canali di pensionamento (si veda la tabella).

Però gli effetti di queste eccezioni si concluderanno nel 2028, salvo ulteriori interventi normativi. Quindi nel 2029 si dovrebbe assistere a un incremento generalizzato dei requisiti, per tutti i canali di pensionamento e per tutte le categorie di lavoratori. Senza perdere i benefici accumulati da alcuni nel corso di questi anni.

Il pensionamento si allontana

Requisiti necessari per accedere ai vari tipi di pensionamento quest'anno e in quelli futuri. I numeri indicano gli anni di età e/o di contributi, più i mesi dove specificato

PENSIONE	2026	2027	2028	2029-30
Vecchiaia	67	67+1 mese	67+3 mesi	67+6 mesi
Vecchiaia contributiva¹	71	71+1 mese	71+3 mesi	71+6 mesi
Vecchiaia attività gravose² o usuranti		66+7 mesi		67+10 mesi
Vecchiaia attività gravose³		67		67+3 mesi
Anticipata contributiva⁴	● 64 età; ● 20 di contributi	● 64+1 mese età; ● 20+1 mese di contributi	● 64+3 mesi età; ● 20+3 mesi di contributi	● 64+6 mesi età; ● 20+6 mesi di contributi
Anticipata ordinaria uomini⁵	42+10 mesi	42+11 mesi	43+1 mese	43+4 mesi
Anticipata ordinaria donne⁵	41+10 mesi	41+11 mesi	42+1 mese	42+4 mesi
Anticipata ordinaria per attività gravose o usuranti⁵		● 42+10 mesi uomini; ● 41+10 mesi donne		● 43+1 mese uomini; ● 42+1 mese donne
Precoci attività gravose o usuranti⁵		41		41+3 mesi
Precoci altre attività⁵	41	41+1 mese	41+3 mesi	41+6 mesi
Usurati		● Quota minima 97,6 con almeno 35 anni di contributi e 61+7 mesi di età; ● quota massima 100,6 con almeno 35 anni di contributi e 64+7 mesi di età		● Quota minima 97,9 con almeno 35 anni di contributi e 61+10 mesi di età; ● quota massima 100,9 con almeno 35 anni di contributi e 64+10 mesi di età⁶

(1) Con 5 anni di anzianità contributiva effettiva invece di 20 anni; (2) se svolte per almeno 7 anni negli ultimi 10, con 30 anni di contributi; (3) se svolte per almeno 6 anni negli ultimi 7, con 30 anni di contributi; (4) contributi effettivi, più finestra di 3 mesi; per le pensioni liquidate a Cpdel, Cps, Cpi, Cpug finestra di 7 mesi entro il 2027, 9 mesi dal 2028; (5) incremento effettivo stimato dal Sole 24 Ore, in attesa di conferma tramite decreto ministeriale

© RIPRODUZIONE RISERVATA